

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalpopolare

# Progetto

Anno 5°—numero 5

maggio 2008

# Sociale

Direttore responsabile Nicola Cospito - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 - Stampato in proprio - Diffusione gratuita—Posta elettronica: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 — 00136 Roma - Tel. 339.3547515 - Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Il ministro Brunetta ha dichiarato che intende “Cacciare i fannulloni” da tutti gli uffici statali.

Il ministro Brunetta ha tutta la nostra solidarietà ed il nostro appoggio per una dichiarazione che volevamo

sentire da tanti anni e che finora nessuno aveva avuto il coraggio di fare.

Chiunque di noi abbia patito la supponenza, la lentezza, a volte l'arroganza di molti pubblici impiegati che in ogni ufficio si sentono gli intoccabili sacerdoti del “bollo tondo” e trattano i Cittadini come dei vassalli anziché come i loro datori di lavoro quali in effetti sono, oppure

li abbia visti chiacchierare tra loro mentre era in coda da parecchio tempo attendendo il proprio turno, aspettava da tanto tempo che qualcuno si decidesse a ristabilire le reali proporzioni del rapporto di lavoro di codesti personaggi.

Perché pubblico impiego, come del resto quello privato, significa dare lavoro in cambio di stipendio e non pretendere stipendio in cambio della concessione di lavorare quando e se ce ne sia la voglia ..!

Al ministro Brunetta, che natural-

mente attendiamo alla prova dei fatti per trasformare il nostro appoggio potenziale in appoggio effettivo, ci sentiamo comunque di fare una osservazione o meglio di dare un semplice suggerimento.

egli dovrebbe fare presente il problema a chi di dovere cercando di rompere il tabù del “noli me tangere” che circonda l'empireo di coloro che si considerano semidei e Cittadini privilegiati, mentre invece appartengono

alla nostra stessa specie e sono, per diritto costituzionale, pari ed eguali ai comuni Cittadini! Come dice un proverbio popolare:” il pesce incomincia a puzzare dalla testa “ e la testa del Paese sono le istituzioni ed il parlamento ..

Ci dia retta ministro Brunetta, se



I Cittadini non potrebbero comprendere pienamente una giustificatissima severità ed un rigore dovuto verso il pubblico impiego se vedessero che i fannulloni che allignano tra le fila delle istituzioni e della politica, dai consiglieri comunali, su, su, sino ai parlamentari e persino ai ministri, continuassero a fare i fannulloni ( o peggio ..!!) senza che nessuno intervenga!

Forse questo è un campo che esula dalle competenze del ministro Brunetta, ma riteniamo che comunque



E' disponibile il DVD sul convegno a Foggia del 10 maggio u.s.  
Chi fosse interessato, può richiederlo al Comitato versando un contributo di 12,28 sul cc. postale n. 56411630 intestato al Movimento Nazional Popolare

Convegno di Foggia  
da pagina 4 a pagina 8

## Anali e post-anali hanno tradito gli ideali della RSI

Ricordiamo, per l'ennesima volta, ai distratti o furbi "presunti camerati" delle "presunte" sezioni di Pisa, Livorno e Massa Carrara che dichiarano di parlare a nome del RNCR.RSI-Continuità Ideale, che i loro sponsor de La Destra HANNO APPROVATO nel 1995 a Fiuggi le "Tesi" finiane nelle quali si RICONOSCEVA L'ANTIFASCISMO COME VALORE CHE AVEVA RIPORTATO IN ITALIA LA LIBERTA' CHE IL FASCISMO AVEVA CONCLUCATO.

Ricordiamo che i loro sponsor, rinnovando ogni anno la tessera del partito A.N., hanno quindi ogni anno ACCETTATO LE PUBBLICHE ED INTERNAZIONALI DICHIARAZIONE DEL LORO PRESIDENTE FINI , SECONDO LE QUALI: IL FASCISMO E' STATO IL MALE ASSOLUTO E LA R.S.I. E' STATA UNA VERGOGNA.

Ricordiamo che il capo dei loro sponsor, Francesco Storace, in qualità di Ministro nel passato governo Berlusconi HA GIURATO, davanti al Presidente della Repubblica, FEDELTA' ALLA REPUBBLICA DEMOCRATICA ANTIFASCISTA E ALLA COSTITUZIONE CHE, NELLE NORME TRANSITORIE E FINALI, VIETA LA RICOSTITUZIONE "SOTTO QUALSIASI FORMA" DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA.

Invitiamo quindi questi "presunti camerati" ad andare a nascondersi assieme ai "presunti ideali" delle loro Destre.

**Adriano Rebecchi**

Componente Direzione Nazionale del RNCR.RSI-CONTINUITA' IDEALE



## Appello ai camerati milanesi e lombardi

I camerati milanesi e lombardi che volessero collaborare all'organizzazione della manifestazione del 19 ottobre a Gorla, indetta dal Comitato per Foggia città martire, possono prendere contatto con Salvatore Bocchieri scrivendo a salvatorebocchieri@yahoo.it

## TORNANO I CAMERATI

*Dalle foibe rocciose del Carso  
Dalle fosse comuni emiliane  
Dalle acque rossastre del Po  
E dai campi di guerra del mondo*

*Con la nera camicia sul petto  
Con il Fascio nascosto nel cuore  
Stan marciando con il Tricolore  
Stan tornando a combatter con noi*

*Sono i nostri fratelli ammazzati  
Da quell'odio fraterno codardo  
Di chi scelse di star col nemico  
Di chi al fine la Patria tradì*

*Son bagnati di sangue di eroi  
Han negli occhi dei puri la luce  
Hanno amato l'Italia ed il DUCE  
E non hanno rimpianti da dir*

*Accogliamoli come fratelli  
Ascoltiamo le loro parole  
Con la mente, con gli occhi e col cuore*

*Siamo degni di loro vivendo*

*Sia d'esempio la loro passione  
Sia d'esempio il loro coraggio  
Sia di monito il loro messaggio  
Per combattere senza arretrare*

*Hanno dato il futuro alla Patria  
E noi siamo per loro il futuro  
Ed è un sacro dovere lottare  
Come loro già fecero un dì*

*Ci han lasciato una nera camicia  
Da indossare per dare battaglia  
Per salvare e far grande l'Italia  
Come loro sognarono un dì.*

**Alessandro Mezzano**

## Contributi statali ai giornali di partito

### Ruberie bipartisan

**Dal blog di Beppe Grillo:**

Per i politici le nostre tasse sono quisquillie, pinzillacchere, mance, disponibilità di spesa a loro totale discrezione.

Una frase qui, un piccolo emendamento lì, un'aggiunta e, come per miracolo, si materializzano milioni di euro per i partiti. Somme sottratte alla sanità, alle famiglie, alla sicurezza, alla scuola. Soldi che spariscono nel nulla.

Bersani prima PCI, poi PDS, quindi DS, poi PD e ora ombra-PDL è un maestro nell'utilizzo occulto dei soldi degli italiani. Nella legge Bersani del 2006 c'è un codicillo sui giornali di partito. Se prima il partito, per avere i finanziamenti per un giornale, doveva essere presente in Parlamento, dopo, grazie al codicillo, non era più necessario. "Il requisito di rappresentanza parlamentare non è richiesto per le imprese editrici che risultano essere giornali od organismi di partito o movimenti politici che alla data del 31 dicembre 2005 abbiano già maturato il diritto ai contributi". Esiste un partito con due giornali, si chiama PD. Bersani aveva messo i contributi al sicuro prima della fusione. L'Unità riceve 6,5 milioni di euro di contributi, Europa 3,6 milioni. In tutto fanno 10,1 milioni di formaggio con i buchi per Topo Gigio. Soldi nostri, tasche loro. Il codicillo è bipartisan. Riguarda anche i partiti scomparsi dal Parlamento, giornali come il Campanile di Mastella e Rinascita della sinistra e, a causa dell'accorpamento tra Forza Italia e AN, il Secolo d'Italia. Soru sta comprando l'Unità. Riceverà contributi di 6,5 milioni di euro all'anno? Le nostre tasse faranno parte del suo bilancio?

## Progetto Sociale

**Collaborano alla redazione:**

Stefano Aiossa, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Peticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli

**A**nche quest'anno, come puntualmente accade da sessantatre anni a questa parte, coloro che si ritengono i rappresentanti più autentici e sinceri delle "istituzioni" democratiche hanno ritenuto fosse loro dovere festeggiare il 25 Aprile quale data di liberazione dall'"occupazione nazifascista" della nostra Patria.

Insomma, non si può ovviamente dire che quella guerra l'abbiamo persa e nemmeno ricordare che proprio da quel giorno la nostra sudditanza militare ed economica nei confronti della superpotenza statunitense abbia segnato un'accelerazione ormai inarrestabile. E' necessario ricordare una data che cancelli l'onta della sconfitta militare e ci faccia scordare di fronte al popolo quello che siamo diventati e cioè una colonia di potentati stranieri.

E' sufficiente qui ricordare le centotredici (non mi sembrano poche) basi nordamericane che fanno presenza fissa sul suolo patrio, violando il principio di sovranità nazionale, e la nostra compartecipazione in operazioni belliche intentate dal padrone a stelle e strisce per esportare la democrazia, laddove essi intendono questo termine ovviamente come il libero mercato.

Fatte queste debite premesse, mi premeva ora fare delle analisi storiche basate semplicemente su dati di fatto e circostanze che sono del tutto incontrovertibili.

Punto primo. Ma quelli che sono diventati ormai noti comandanti partigiani cosa ne pensavano del Fasci-

*L'Italia ha bisogno di un clima di serena ed onesta riflessione sugli avvenimenti riguardanti il secondo bellico, ma qualcuno preferisce al solito raccontare bugie e nascondere verità storiche.*



simo e di Benito Mussolini fino a pochi giorni prima dell'armistizio settembrino ( e qualcuno addirittura anche dopo) anche a leggi razziali già emanate o a dichiarazioni di guerra già trasmesse alle ambasciate di Gran Bretagna e Francia?

Ovviamente pensavano, come la stragrande maggioranza degli italiani, che in Italia i cittadini si sentissero tutelati dallo Stato e soprattutto le leggi fossero emanate nell'interesse del Popolo, contrariamente ad oggi dove lobbies, cordate di potere e caste varie la fanno da padroni, salvo cambiare opinione a guerra ormai perduta e servire di conseguenza l'invasore angloamericano (da cui i comandi del C.L.N. erano lautamente foraggiati e riforniti di armi) per

sedersi sul tavolo dei vincitori.

Punto secondo. Certamente anche i tedeschi ai nostri occhi rappresentavano un esercito straniero ed invasore. Nessun dubbio a tale proposito se si pensi ad esempio alla dichiarazione esplicita del comando germanico di annettere il Trentino Alto Adige. Ma la storia mi dice anche che nel luglio 1943, quando gli angloamericani sbarcarono nella penisola, i tedeschi ancora non c'erano. Quindi parlare di liberazione da un esercito straniero quando sul territorio nazionale esso non era ancora presente e' una panzana gigantesca, che tra l'altro, nessun cattedratico di regime ha mai approfondito.

Punto terzo. Sul confine nordorientale dell'Italia mi pare ci fossero gli jugoslavi guidati dal tristemente noto Maresciallo Tito e non mi sembra fossero giunti in Italia, sin dall'ottobre 1943, per liberarci. O sbaglio?

Mi auguro che prima di procedere a valutazioni di parte su un periodo storico in cui la nostra amata Patria, fu ridotta alle macerie proprio in quanto ormai relegata a terra d'occupazione straniera(angloamericana e slava in primis, germanica in seguito) si ricordino le vere cause scatenanti di questa tragedia, ovvero l'armistizio dell'otto settembre (in verità tra l'altro fu stipulato tre giorni prima, ovvero il cinque dello stesso mese) e lo sbarco alleato in Sicilia.

Gli altri fatti li sappiamo, ma sono avvenuti dopo. E questo non e' proprio indifferente.

**All'insegna delle motivazioni che hanno espresso l'invito all'astensione per il 13 e 14 aprile, il Movimento Nazional Popolare lancia il tesseramento per il 2008.**

**E' ora infatti di smetterla con il mugugno e di dare forza al Movimento che vuole e deve rappresentare i militanti che non si sono né arresi, né rassegnati. E' ora di passare dalle parole e ai fatti e il primo atto concreto è l'adesione. Il secondo è quello di fondare in ogni città il nucleo provinciale del MNP.**

**La scheda di adesione da compilare e da restituire o la comunicazione di rinnovo, vanno corredate della ricevuta del versamento di 25 euro sul**

**cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate bancarie:**

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	000056411630

**intestate al Movimento Nazional Popolare**

**Per ogni ulteriore chiarimento tel. al n. 339/3547515**

**La prima manifestazione del Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di una data del ricordo per tutti i caduti civili italiani sotto i bombardamenti angloamericani nel secondo conflitto mondiale**

# Ricordare, lottare, vincere

**Tanti giovani al convegno foggiano del 10 maggio ad ascoltare le testimonianze dei sopravvissuti ai terribili bombardamenti terroristici degli angloamericani. Un impegno alla lotta senza quartiere contro i crimini di chi, oggi come ieri, uccide, sfrutta ed occupa con il risibile pretesto di esportare "democrazia". L'impegno per la creazione di un grande Movimento di Liberazione Nazionale e per la riappropriazione della nostra sovranità**

*Si è svolto nella sala dell'Auditorium della biblioteca provinciale di Foggia l'annunciato convegno organizzato dal Comitato per Foggia città martire. Presentati dal giovane Maurizio L'Episcopia, sono intervenuti Giuseppe Martorana, Nicola Cospito, Adriano Rebecchi, Massimo Tirone, Celsio Ascenzi e Alfonso De Santis. Sono seguite testimonianze di cittadini della città dauna. Attento il pubblico costituito per la maggior parte da giovani studenti e universitari. Tutti gli oratori si sono soffermati sulla ferocia dei bombardamenti portati a termine dagli anglo-americani nel corso del secondo conflitto mondiale contro le popolazioni civili delle città italiane, vittime dimenticate delle quali si parla poco o non si parla affatto e per le quali ancora non è stata istituita alcuna data del ricordo in cui commemorarle degnamente. I bombardieri anglo-americani sganciarono sulle città italiane circa 220.000 tonnellate di bombe e con piglio assassino scendevano a bassa quota per mitragliare gli inermi passanti, i contadini nei campi, i ciclisti, i bambini che tornavano da scuola provocando centinaia di migliaia di morti.*

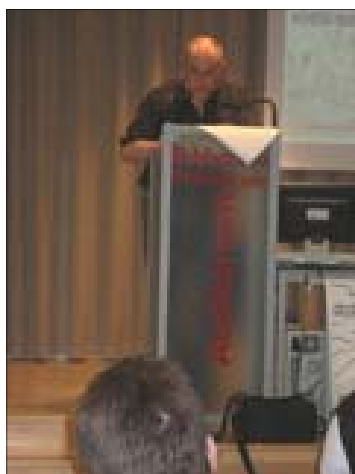
*Per questi crimini nessuno ha pagato, nessuno è stato processato ed ancora oggi le "autorità" italiane fanno finta che nulla sia accaduto. Non a caso nemmeno il Presidente Napolitano si è degnato di rispondere alla lettera che il Comitato per Foggia città martire gli ha indirizzato sei mesi fa. Tra tutte le città italiane, è stato rimarcato, Foggia fu senz'altro quella che in percentuale ebbe il maggior numero di vittime e per questo ha ricevuto una medaglia d'oro e una civile. Il Comitato però insiste - e tutti gli oratori lo hanno ribadito - perchè venga istituito il giorno del ricordo. Il Comitato propone come data quella del 20 ottobre, giorno in cui, nel 1944, gli anglo-americani distrussero la scuola elementare Francesco Crispi di Gorla, alla periferia di Milano, uccidendo 200 bambini tra i sei e gli undici anni, 14 maestre, la direttrice, 4 bidelle e un'assistente sanitaria. E proprio a tale riguardo il Comitato già annuncia una grande **manifestazione a Milano domenica 19 ottobre**, invitando alla mobilitazione tutti coloro che vogliono rompere il muro del silenzio sui crimini anglo-americani.*



**A sinistra, giovani foggiani e alcuni relatori, sopra l'intervento di Nicola Cospito**



*Il convegno ha trovato spazio sulla stampa pugliese e Bari Sera ha pubblicato una intera pagina uscita il 10 maggio*



*Nelle foto, in senso orario, gli interventi di Rebecchi, Martorana, dello scrittore foggiano De Sanctis, che subì i terribili bombardamenti anglo-americani, e di un altro testimone oculare, di Tirone e di L'Episcopia*

In occasione del Convegno che Il Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di una data per ricordare tutte le vittime civili italiane cadute sotto i bombardamenti anglo-americani ha tenuto a Foggia, a cura della rivista di storia Orientamenti è stato realizzato un LIBRO BIANCO sui bombardamenti anglo-americani sull'Italia nel corso del secondo conflitto mondiale. Il costo è di 9,28 euro comprensivi delle spese di spedizione da versare sul cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	56411630

Specificando la causale contributo per il libro bianco oltre al recapito dove ricevere il libro

*L'Italia sotto le bombe assassine degli anglo-americani*

# Una guerra criminale

di Luigi Antonio Fino

**U**na Giornata del ricordo per le vittime civili della II Guerra Mondiale. E' la proposta partita dal convegno tenutosi sabato scorso a Foggia, nell'auditorium della Biblioteca Provinciale. Cresce infatti sulla rete la petizione al Presidente della Repubblica promossa dal Comitato per Foggia Città Martire e per la istituzione di un giorno del ricordo per tutti i civili italiani caduti sotto i bombardamenti anglo-americani. Mentre Foggia fu la città italiana con la percentuale più alta di vittime in rapporto al numero della popolazione, la data prescelta per il Giorno del Ricordo è il 20 ottobre, anniversario del massacro di Gorla (periferia di Milano) nel quale, nel 1943, sotto le macerie della loro scuola elementare, perirono circa 200 bambini più le loro maestre e la Direttrice.

Alla raccolta delle firme hanno aderito personalità del mondo accademico e della cultura tra cui il Prof. Franco Cardini dell'Università di Firenze, lo storico Nello Gatta ed il padre francese Jean Marie Benjamin, sempre, quest'ultimo, in prima fila nel denunciare la politica americana che anche negli ultimi anni ha desertificato un paese di civiltà millenaria come l'Iraq. Tra le prossime iniziative del Comitato l'organizzazione di un convegno nazionale a Roma nel quale verrà presentato un libro bianco sulle stragi americane negli anni del secondo conflitto mondiale.

E' ancora poco conosciuta, in particolare dai giovani, stante l'assoluta mancanza di dati sui testi scolastici,

la storia delle vittime dei bombardamenti dei "liberatori". Proviamo a fornirne brevemente alcuni dati.

**1942** - Le incursioni sulle nostre città furono compiute prevalentemente dopo l'8 settembre 1943 e cioè quando l'Italia era virtualmente "alleata" con gli anglo-americani.

I primi attacchi leggeri si ebbero sul meridione d'Italia per opera della R.A.F. con base sull'isola di Malta.

Le prime dure incursioni su Napoli furono effettuate dall'U.S.A.F. il 4 e l'11 dicembre: si trattò anche delle prime incursioni dei bombardieri americani sull'Italia. Le città maggiormente colpite furono Torino, Milano e Genova: attacchi pesanti, ma non come quelli dell'agosto dell'anno dopo. I bombardamenti sul "triangolo industriale" furono organizzati dal "Bomber Command" della R.A.F. durante la cosiddetta "offensiva di autunno". Milano subì un solo bombardamento fra il 24 ed il 25 ottobre: 470 furono gli edifici distrutti.

Fra l'ottobre/novembre Genova fu colpita 6 volte: 1.250 edifici di vario genere furono distrutti. Fra il novembre/dicembre Torino subì 7 bombardamenti: 142 ettari distrutti di superficie edificate (70 fabbriche, 24 edifici pubblici, e circa 1.950 abitazioni). L'incursione più violenta fu quella della sera del 9 dicembre su Torino: 196 apparecchi scaricarono sulla città 147 tonnellate di bombe e 256 tonnellate di spezzoni incendiari.

Gli inglesi impiegarono complessivamente 1.811 aerei di cui 1.477 attaccarono le città italiane scaricandovi

circa 2.740 tonnellate di bombe e perdendo 31 aerei. Le vittime furono circa 1.300

**1943** - La caduta di Mussolini in seguito agli avvenimenti del 25 luglio aveva generato in molti italiani l'illusione che anche la guerra dovesse cessare, risparmiando ulteriori lutti e distruzioni. Illusione svanita subito nella notte fra il 7 e l'8 agosto 1943 quando, Milano, Torino e Genova, subirono il contemporaneo e duro attacco della R.A.F. In quella notte, 201 tonnellate di bombe esplosive e spezzoni incendiari si riversarono su Milano, 195 tonnellate su Torino e 169 su Genova. Queste incursioni non dovevano rappresentare che un "assaggio" di quanto sarebbe successo nei mesi successivi.

L'11 agosto un massiccio bombardamento devastò la città di Terni seppellendo sotto le macerie centinaia di vittime. Il 13 agosto anche Roma, appena dichiarata "città aperta", fu violata da circa 500 tonnellate di bombe americane che provocarono circa 2.000 morti e notevoli danni.

La notte del 13 agosto su Torino caddero 244 tonnellate di bombe e, la notte del 17 agosto, altre 248 tonnellate. Milano, 12 / 16 agosto 1943. Il più feroce attacco che mai avesse subito, sino a quel momento, una città italiana fu quello su Milano nella notte fra il 12 e il 13 agosto: 504 bombardieri inglesi rovesciarono sulla città 1.252 tonnellate di bombe e spezzoni incendiari. Due giorni dopo, nella notte del 15 agosto, 140 bombardieri inglesi scaricarono altre 415 tonnellate di esplosivi. Non era ancora finita: nella notte del 16 agosto si presentarono nel cielo della città 199 bombardieri che scaricarono altre 601 tonnellate di ordigni mortali. In quattro giorni Milano fu martirizzata da 2.268 tonnellate di bombe sganciate da 843 aerei della R.A.F. inglese. Il bilancio finale fu drammatico: 239 industrie colpite, distrutte o gravemente danneggiate, 11.700 edifici abbattuti, più di 15.000 quelli danneggiati, le centrali elettriche irrimediabilmente bloccate, la rete di trasporti e di comunicazioni quasi totalmente inservibili, centinaia i morti.

In quella prima metà di agosto 1943 caddero dunque sui centri principali dell'Italia settentrionale 3.325 tonnellate di esplosivo. Il 28 agosto furono poi bombardate Taranto, Cosenza e, a seguire, Novara, Foggia, Salerno, Crotone, Viterbo, Avellino, Lecce,

Bari, Orte, Cagliari, Carbonia, Civitavecchia, Benevento. Frascati fu rasa al suolo e migliaia furono i morti. Il 1 settembre 1943 fu distrutta Pescara, città completamente priva di difesa antiaerea.

Nel 1973 il "Public Record Office" di Londra rese pubblici i documenti relativi ai bombardamenti inglesi sull'Italia. Queste notizie, attestate in modo incontestabile dalle autorità inglesi, portarono a conoscenza di un piano a lunga scadenza, elaborato nei minimi particolari, che avrebbe previsto un diluvio di fuoco sull'Italia. Secondo tale progetto, gli anglo-americani avrebbero dovuto scaricare sull'Italia del nord, in un periodo compreso fra il settembre 1943 e il febbraio 1944 qualcosa come 4-5.000 tonnellate di esplosivo! Nella serie di tali documenti, corredati da numerose mappe raffiguranti gli obiettivi principali, fa spicco un eloquente messaggio inviato dal direttore delle "Operazioni di bombardamento", Commodoro Bufton, al direttore dei "Piani di bombardamento", Commodoro Elliot. Nello scritto, che reca la data del 29 luglio 1943, si legge anche: "Stabilita l'opportunità di attaccare l'Italia, ci proponiamo di trasportare sugli obiettivi del Nord circa 3.000 tonnellate di bombe nel mese di agosto, 8.000 tonnellate nei mesi di settembre e di ottobre e 6.500 tonnellate in ciascuno dei mesi invernali, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli...". I bombardamenti dell'agosto 1943 non furono quindi solo "avvertimenti" o "pungoli" per accelerare la firma di una resa, ma rientravano in un piano

programmato che, come per numerose città tedesche, prevedeva la totale distruzione dei centri vitali della nazione mediante il sistema dei cosiddetti bombardamenti "a tappeto".

Negli ultimi tre mesi del 1943 i bombardamenti terroristici anglo-americani provocarono 6.500 morti e circa 11.000 feriti, distruggendo e danneggiando migliaia di edifici.

**1944** - Furono migliaia e non risparmiarono nessuna città. Solo nel 1944, gli anglo-americani effettuarono sull'Italia centro-settentrionale, territorio della RSI, 4.541 incursioni, uccidendo 22.000 civili e ferendone oltre 36.000. Ci fu una vera e propria "escalation" di terrificanti incursioni che non risparmiarono nessuna città e che raggiunsero una frequenza quasi quotidiana. Firenze, per esempio, subì 7 bombardamenti (di cui 5 massicci) che causarono oltre 700 morti, migliaia di feriti e la distruzione di migliaia di case, oltre che danni gravissimi al patrimonio artistico della città. Molte furono le incursioni anglo-americane particolarmente odiose e criminali. Bisognerebbe ricordarle tutte ma, a titolo di esempio, valgono le seguenti.

Il martirio di Treviso: la città fu selvaggiamente aggredita il giorno di Venerdì Santo ed un violento bombardamento costò la vita a 4.000 abitanti.

I "liberatori" sul Lago Maggiore: il 25 settembre, due aerei inglesi sganciarono un grappolo di bombe su un gruppo di case di Intra provocando 11 morti e numerosi feriti. Poco dopo, gli stessi aerei mitragliarono il

bordo c'era anche un reparto del battaglione "M" Venezia Giulia che stava tornando alla scuola di Varese della G.N.R.: dieci di loro perirono nell'attacco.

L'ecatombe dell'Impruneta. Il 27 luglio, aerei della Quinta squadriglia del 239° stormo, appartenenti alla "Desert Air Force" (Daf), bombardarono "a tappeto" l'Impruneta. Il paese era affollato soltanto da civili inermi che speravano di aver trovato un rifugio sicuro dalle incursioni alleate. La maggior parte dei rifugiati morì sotto le bombe dei "liberatori", mentre i superstiti furono falciati dalle mitragliatrici dei "Kittyhawks" sudafricani. Il 28 luglio, un'altra incursione si scatenò contro la basilica del paese: si salvò solo il ritratto della Madonna.

**La strage degli innocenti** - Il 10 ottobre sul rione popolare di Gorla (Milano) una bomba americana centrò in pieno una scuola: i bambini uccisi furono circa 200. Accurati studi di storici militari hanno dimostrato con certezza che non si trattò di un errore. Per questo crimine immondo il governo americano non ha neppure chiesto scusa. Esiste oggi, a Milano, una collinetta artificiale, denominata Monte Stella, costruita con oltre un milione di quintali di macerie, recuperate da tutti i settori della città rasi al suolo dai bombardamenti terroristici anglo-americani. Una parte di dette macerie proviene dalla distruzione di due istituti scolastici superiori, di sei scuole elementari e cinque materne completamente atterrate, ma anche da altri trentacinque edifici scolastici danneggiati in città, mentre altre centoventicinque scuole, di ogni ordine e grado, vennero distrutte in provincia.

Era una giornata limpida, tersa, quella del 20 ottobre 1944, allora non c'era lo smog, e -incredibile a dirsi- dalla piazza del Duomo si riusciva a vedere la cerchia delle Alpi, allorché una formazione di circa quaranta quadrimotori americani del tipo B 24 e B 27 comparve nel cielo della città, contemporaneamente al suono delle sirene d'allarme. E sulla verticale di Gorla, che allora era un sobborgo periferico e non un quartiere incorporato nella città come oggi, gli aerei sganciarono il loro carico di sfollati che si erano imbarcati a Laveno per raggiungere la sponda piemontese del lago. A

(continua a pag. 8)



**Dopo il convegno del 10 maggio la delegazione dell'MNP romano e i camerati foggiani hanno avuto un simpatico incontro conviviale**

(continua da pag. 7)

chi sostiene la tesi che le bombe erano destinate alla stazione ferroviaria di Greco, che si trova in zona, ma che era facilmente identificabile, ed anche attaccabile senza pericolo, data l'inesistenza di ogni reazione da parte della caccia italo-germanica. Nella zona attaccata si contarono 635 Vittime, o almeno furono recuperati 635 corpi, forse c'erano anche altri esseri umani che, letteralmente dilaniati dalle esplosioni, non vennero mai rinvenuti. Fra gli edifici centrati in quella tragica mattina ci fu la scuola elementare Francesco Crispi: fu letteralmente polverizzata. Centonovantaquattro bambini, la loro direttrice, quattordici maestre, un'assistente sanitaria e quattro bidelli furono travolti. Quattro soli bambini, una femminuccia e tre maschietti (Annamaria, Giuseppe, Remo e Gabriele) si salvarono e furono estratti dalle macerie. Occorsero tre giorni per ritrovare e recuperare i corpi delle vittime della scuola, tre giorni in cui Vigili del Fuoco, militari dell'U.N.P.A., soldati italiani e tedeschi, uomini della G.N.R. e operai in tuta, magari partigiani, certamente antifascisti, lavorarono fianco a fianco, senza risparmiarsi, unitamente ai genitori dei bambini, ed ai parenti, disperati, ma sempre speranzosi, nell'illusione di trovare qualche superstite. Chi lavorava e piangeva, chi lavorava e pregava, chi malediceva e bestemmiava Dio, che aveva permesso una strage di bambini senza colpa né pena. Oggi, al posto della scuola, sorge un monumento funebre, una madre con un bimbo in braccio, inginocchiata, come se offerisse al Cielo quella sua creatura, e sotto al monumento c'è l'Ossario, dove sono conservati i resti dei piccoli Caduti e degli adulti che erano con loro. Ogni anno, una piccola cerimonia celebrativa riunisce chi non ha dimenticato; sono presenti le Autorità locali ma nessuno, sino ad oggi, è venuto mai da Roma in rappresentanza dello Stato e del Governo del nostro Paese. (L.A.F.)

## Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di un giorno del ricordo per tutti i caduti civili italiani sotto i bombardamenti anglo-americani



*Dopo il successo del Convegno a Foggia lo scorso 10 maggio, il Comitato continua la battaglia per istituire una data del ricordo per tutti i civili italiani caduti sotto i bombardamenti anglo-americani*

*Il prossimo appuntamento è già fissato.*

**Tutti a Gorla /Milano  
domenica 19 ottobre 2008  
per commemorare i  
186 bambini uccisi con le loro maestre  
il 20 ottobre 1944  
dai terroristi anglo-americani**

per informazioni chiamare il numero 339-3547515



**Comitato "DISAMERICANIZZIAMOCI"**

**"NO" ai cacciabombardieri F-35**

Riconquistiamo la nostra Sovranità—Fuori USA/NATO dall'Italia

Via Baiettini, 2 - 28921 VERBANIA